



Vita missionaria

DEI CAPPUCINI DI FOGGIA IN CIAD-CENTRAFRICA

«Eccomi, manda me»

(Is 6,8)

Carissimi fratelli amici e benefattori, in occasione di questo mese missionario voglio farvi giungere il mio saluto e ringraziamento, partendo dal messaggio del Papa Francesco per la giornata missionaria di quest'anno.

Prima però vorrei presentarmi brevemente: sono Padre Raffaele Maddalena, attualmente nella fraternità di S. Marco la Catola, casa di accoglienza per i



giovani che desiderano fare una esperienza della nostra vita e passare un tempo con noi come tempo di discernimento.

Il Ministro Provinciale col suo Consiglio qualche mese fa mi hanno affidato il compito di segretario delle Missioni della nostra Provincia Monastica di Sant'Angelo e Padre Pio.

Ciò che ha spinto i Superiori ad affidarmi questo compito è la mia esperienza missionaria nella nostra missione del Ciad e Centrafrica. Infatti, dopo l'Ordinazione Sacerdotale avvenuta nell'agosto del 1976, sono partito in Francia per la lingua francese per prepararmi a partire in missione. Dopo aver lavorato in una parrocchia nella città di Tolosa con un prete che per 4 anni ha vissuto in Ciad come Fidei Donum, il 10 ottobre del 1978 sono partiti per l'Africa, direzione Douala (Cameroun), da dove, in convoglio di sette macchine, siamo partiti insieme ad altri missionari, alla volta del Ciad.



Sped. Abb. Pos. Art. 2 Comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Foggia

La mia permanenza in Ciad è durata fino al 2015, quando per ragioni di salute ho dovuto rientrare in Italia e riadattarmi al nostro ambiente. Avremo modo di condividere questi vari decenni trascorsi in quella terra accogliente.

L'ottobre missionario di quest'anno che stiamo vivendo, dobbiamo viverlo sulla scia del mese missionario straordinario che abbiamo celebrato nel 2019.

Il tema dello scorso anno era "battezzati e inviati" e aveva lo scopo di farci riscoprire l'universalità della vocazione missionaria e questo tema trova la continuità nel tema di quest'anno: ogni battezzato è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per tutti gli uomini, attraverso l'esperienza della fraternità, in altre parole, dobbiamo sentirci impegnati a costruire la fraternità intorno a noi. Il Papa all'inizio di questo messaggio ci ricorda ciò che il mondo ha vissuto e sta ancora vivendo: *In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.). Questa chiamata proviene*

dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su que-

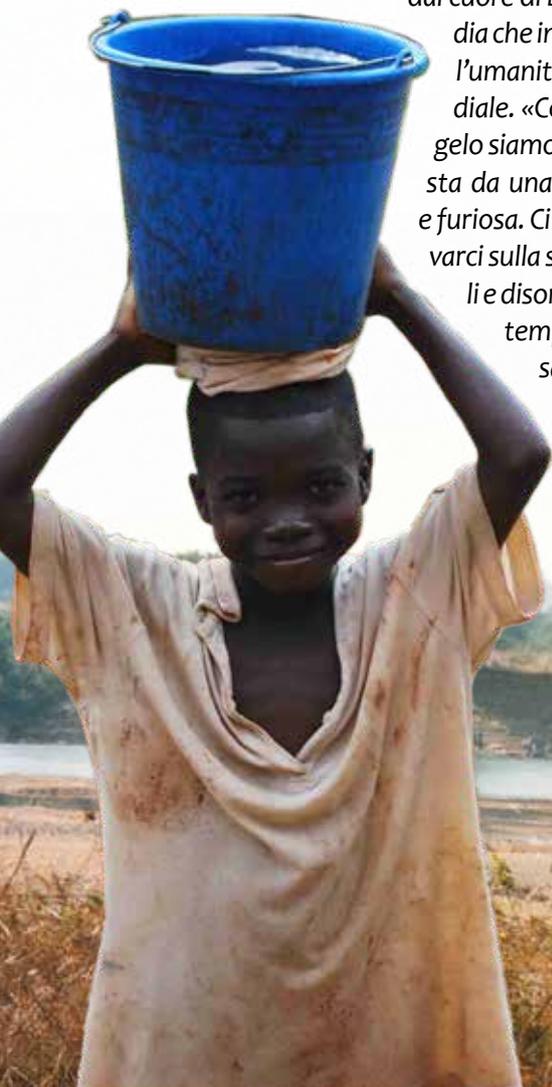
sta barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Il legame tra i nostri fratelli missionari che sono in prima linea in Africa e noi che viviamo in Italia mi sembra possa essere un mezzo efficace per vivere questa missione che Dio ci affida. Permette a tutti di conservare e alimentare lo spirito di famiglia, a chi sta in Africa di sentirsi inviato dalla Chiesa e a chi sta in Italia di sentirsi corresponsabile del lavoro missionario nell'annuncio del Vangelo.

È questa per me una occasione per dirvi "GRAZIE" per il sostegno ricevuto durante i miei 37 anni di missione. Durante questo tempo abbiamo potuto realizzare tante opere che ci hanno permesso di rendere più vero l'annuncio del Vangelo, e questo grazie al vostro sostegno.

Un Grazie va anche a coloro che mi hanno preceduto in questo lavoro di animazione missionaria. Con il ringraziamento, l'invito a continuare a sostenere la nostra missione in Ciad e Centrafrica con la certezza che l'intercessione del nostro confratello San Pio da Pietrelcina, porterà nelle vostre famiglie Pace e Serenità. 

**I frati cappuccini missionari
in Ciad-Centrafrica**



La Croce segno d'Amore!

Carissimi amici,
il Signore vi doni la Sua pace!

Nel rendere grazie al Signore per le Sue meraviglie, anch'io voglio ringraziare di vero cuore il confratello padre Raffaele Maddalena, il quale è stato chiamato ad offrire la sua disponibilità e la sua esperienza per l'animazione missionaria della nostra provincia. A lui ogni benedizione da Dio.

Ma, oltre ai dovuti ringraziamenti, devo chiedere scusa ad ognuno di voi, amici carissimi, perché in questo articolo non vi presento la nostra realtà missionaria in Ciad, ma vi faccio dono di qualcosa che mi ha davvero toccato il cuore.

Il giorno 20 settembre, a San Giovanni Rotondo, come provincia religiosa, abbiamo vissuto la commemorazione del "L'impressione delle stimmate di padre Pio", durante la quale ho ricevuto il mandato missionario. Di tutto quello che ho vissuto durante la celebrazione, un momento mi è rimasto realmente nel cuore: il momento di preghiera con mamma e nonna davanti al crocifisso.

Mentre contemplavo il crocifisso, sentivo la preghiera semplice di mia nonna che, ripetutamente, diceva: "quand si bell" (quanto sei bello).

Nonna, senza saperlo, con la sua fede popolare, ha detto una delle frasi più vere e belle, dove vi è racchiuso il mistero dell'amore di Dio: la bellezza della Croce.

Sì, perché dalla Croce siamo stati salvati. Siamo stati salvati dalla Sua sofferenza. Ed è questo che noi dobbiamo riconoscere come quel punto attraente e meraviglioso da cui parte la nostra missione.

Eppure, ordinariamente, quando guardiamo Cristo che, con le braccia aperte, ci invita ad abbracciare la Croce, siamo restii, cercando sempre di eludere tale invito. Questo rifiuto accade perché la maggior parte delle volte, vorremmo una Croce che ci dispensasse da qualsiasi sofferenza inerente alla

vita umana, e si sostituisse a noi nelle nostre responsabilità.

Tuttavia, a saper ben guardare la Croce, tutta la nostra vita riceve da essa luce, forza e speranza, perché ci dona la certezza che Dio ci ama e ci vuole salvare. La Croce ci dice che nel mondo c'è un amore più forte della morte, delle nostre fragilità e dei nostri peccati.

Quindi, nel momento in cui noi accettiamo e diciamo che vogliamo prendere tra le nostre braccia la Croce di Gesù, altro non facciamo che accogliere e testimoniare il dono della Sua misericordia. Questa è la verità bella e grande della nostra fede cristiana! Amici carissimi, con questa certezza nel cuore, possiamo veramente cambiare la nostra attitudine di vita. È la Croce che ci guida alla conversione! Contempliamo la Croce di Cristo e lasciamoci trafiggere il cuore!

Sono certo che ognuno di noi sa come esprimere la propria gratitudine a Gesù. Sono tanti i modi, tante le espressioni e formule. Ed io, nell'attesa di trovare una espressione adeguata, continuerò a ripetere insieme a mia nonna: "quand si bell".

Eleviamo, dunque, con fierezza questa Croce gloriosa! Questo bisogna comunicare per aiutare gli altri, perché anche loro possano ringraziare con gioia Dio. Anche loro vogliono vivere bene, anche loro hanno sete trovare la giusta strada.

Affidiamo questo nostro desiderio di servire il Signore al caro Padre Pio e alla Vergine Maria, Madre di Dio e serva del Signore.

Vi abbraccio affettuosamente 

fra Antonio

Fr. Antonio Di Mauro riceve il Crocifisso dei missionari per le mani di Fr. Maurizio Placentino, Ministro Provinciale





FRATI MINORI CAPPUCCINI
PROVINCIA RELIGIOSA DI SANT'ANGELO E PADRE PIO
SERVIZIO ANIMAZIONE MISSIONARIA CIAD
CENTRAFRICA

DONA IL 5x1000

AI MISSIONARI CAPPUCCINI DI PADRE PIO NEL CIAD - CENTRAFRICA

Puoi destinarlo al nostro Centro Missionario Cappuccini di Foggia - ONLUS, mettendo, nel riquadro, la tua FIRMA e il nostro Codice Fiscale: **94061660711**



SOSTENETEVI ...COME?

CENTRO MISSIONARIO DEI FF. MM. CAPPUCCINI DI FOGGIA - ONLUS

in **POSTA**

su conto Bancoposta
 n. **58440512**

IBAN IT30L076011570000058440512

in **BANCA**

Intesa San Paolo

IBAN IT13U0306909606100000104561

BCC Credito Cooperativo San Giovanni Rotondo

IBAN IT86C0881078592000012002998



Visita

il nostro sito internet: **www.missionipadrepio.it**



segui su facebook:
missionipadrepio



**Il nostro
 Centro Missionario
 è una ONLUS,
 perciò le offerte fatte
 per le nostre opere sociali
 nel Ciad sono detraibili
 dal proprio reddito.**

Centro Animazione Missionaria dei
 Frati Minori Cappuccini
 P.zza dell'Immacolata, 6 - 71121 FOGGIA
 Tel. 0881.302293 - Fax 0881.663963
 email: segreteria@missionipadrepio.it
 presidente@missionipadrepio.it
www.missionipadrepio.it



INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI RESE AI SENSI DEL ART. 13 REGOLAMENTO UE N.679/2016. I suoi dati personali sono trattati dalla Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia - Titolare del Trattamento, esclusivamente per l'invio della rivista "Vita Missionaria", per fornire riscontro alle richieste o donazioni effettuate e per inviare informazioni sui progetti e sulle campagne di raccolta fondi nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente (art. 6 lett. b) GDPR), non sono ceduti a terzi né diffusi. I trattamenti effettuati dal Titolare sono improntati ai principi di liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, integrità e riservatezza. I suoi dati (nome, cognome, indirizzo, ed eventuali altre informazioni che lei ha volontariamente fornito con la sua richiesta) sono trattati con strumenti informativi e con modalità cartacee, da nostri collaboratori autorizzati solo da soggetti terzi che hanno con noi rapporti di servizio (responsabili), nel rispetto della normativa vigente. Il conferimento dei suoi dati personali è obbligatorio per la finalità suddetta, l'eventuale mancato conferimento comporterà l'impossibilità di compiere tali attività. I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'invio del materiale informativo fino a una sua eventuale richiesta di sospensione e saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità istituzionali e comunque per il tempo consentito dalla legge italiana per la tutela degli interessi dell'Ente. Lei ha il diritto di chiedere, in qualunque momento, l'accesso ai suoi dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o di opporsi al loro trattamento per fini d'invio di materiale informativo, ha diritto di richiedere la limitazione del trattamento e di proporre reclamo all'autorità di controllo competente (Garante per la Protezione dei Dati Personali), qualora ritenga che il trattamento dei suoi dati sia contrario alla normativa in vigore. Il Titolare (Provincia di Foggia dei Frati Minori Cappuccini - CENTRO MISSIONARIO DEI CAPPUCCINI, piazza Immacolata n. 6, 71121 Foggia) e il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) sono a disposizione per qualunque informazione inerente al trattamento dei dati personali, tra cui l'elenco dei Responsabili. È possibile contattare il RPD scrivendo a rdp.privacy@missionipadrepio.it, precisando nell'oggetto "richiesta per Centro Missionario dei Cappuccini".